

Marcia in Clarea in 3mila da Giaglione per dire No al tunnel

È ANDATA come doveva andare, e come del resto è sempre andata nelle due precedenti edizioni della marcia Giaglione-Chiomonte a ridosso del cantiere: migliaia di No Tav che camminano e sudano sotto un sole cocente, guardano il Clarea, si fanno largo tra frasche e radici sporgenti, si "arrampicano" sui sentieri ripidi e spesso non tracciati, sfilano pacificamente (al netto dei consueti slogan e insulti) dinanzi ai blocchi delle forze dell'ordine, arrivano alla Maddalena e scendono tra le vigne chiomontine verso il cancello della centrale elettrica. Alla marcia di sabato pomeriggio hanno partecipato circa 3mila persone: poche, diranno alcuni, se paragonate ai numeri oceanici di altre occasioni, ma non bisogna dimenticare che quella di sabato non era una marcia "per tutti".

Intanto si sfilava intorno al cantiere, con tutti i rischi che questo comporta. E poi portare sui sentieri migliaia di persone a fine luglio, con le ferie alle porte e con temperature africane, non è facile per nessuno. L'obiettivo, come dichiarato in apertura di corteo da Alberto Perino, leader storico del movimento, era arrivare a Chiomonte e a Chiomonte i No Tav ci sono arrivati senza alcun intoppo:

Sfiorata la zona rossa che difende il cantiere della Maddalena. Dietro lo striscione 20 i sindaci che chiedono lo stop dei lavori

il piano-marcia concordato alla vigilia concedeva ai manifestanti la possibilità di arrivare fino a ridosso del ponte sul Clarea, da dove inizia la "zona rossa" disposta dal prefetto. Qui gli attivisti hanno trovato il blocco di polizia e carabinieri in assetto antisommossa a sbarrargli la strada: qualche coro, qualche slogan, poi il corteo ha imboccato i sentieri che salgono verso la Maddalena.

Ma sul piano politico, il risultato più importante per il movimento

è stata l'adesione ufficiale alla marcia di 20 sindaci valsusini più Mauro Marinari di Rivalta: all'elenco dei 19 firmatari diffuso giovedì scorso si è infatti aggiunto Sergio Calabresi (Gravere), da sempre su posizioni No Tav, che i suoi colleghi non erano riusciti a rintracciare e che pertanto non si erano arrogati il diritto di inserire in calce al documento senza aver prima ottenuto il suo consenso. Molti di loro sabato erano nella piazza di Giaglione, senza fascia tricolore ma con lo striscione "Amministratori valle di Susa", con cui hanno percorso il primo tratto di marcia lungo il sentiero che porta verso la val Clarea. Solo un ristretto gruppo ha portato a termine la marcia, arrivando fino a Chiomonte.

Marco Giavelli

